

Regione, riqualificazione degli alberghi Arrivano 300 milioni di finanziamento

Partner la Bei e quattro istituti di credito ma Federalberghi avvisa: «Dare opportunità a più soggetti»

BOLOGNA

Un plafond da 300 milioni di euro a disposizione degli imprenditori per la riqualificazione, e non solo, delle strutture alberghiere dell'Emilia-Romagna. È il nuovo strumento finanziario "innovativo" che mette a disposizione del settore la Regione, grazie alla partnership con la Banca europea degli investimenti, Bei, e con quattro istituti di credito, Intesa Sanpaolo, Banca nazionale del lavoro, Banca popolare dell'Emilia-Romagna e Bcc-Banca Iccrea. L'obiettivo, ha spiegato alla stampa l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, è da un lato stimolare ulteriori investimenti nella riqualificazione degli alberghi e dall'altra sostenere la loro liquidità. Da parte sua Viale Aldo Moro contribuisce con 3,5 milioni di euro per l'abbattimento dei tassi di interesse. Il bando, prosegue Corsini, sarà pubblicato nelle prossime ore, nonostante Federalberghi chieda di posticiparlo rispetto alla partenza del fondo rotativo nazionale.

Più bandi

«Siamo pronti per partire - replica Corsini - non credo dovremo rinviare» e se ci sono aziende già pronte è «quello che cerchiamo». Nella precedente legislatura, aggiunge, «abbiamo pub-

blicato un bando per il turismo con i fondi strutturali europei e ne faremo altri due». A conferma del "rinnovato impegno" di Viale Aldo Moro «per un settore industriale strategico» qual è il turismo. Comparto per il quale servono non solo strumenti di comunicazione e promozione, ma anche strutture e sostegno a riqualificazione e innovazione, così da alzare l'asticella della qualità dell'offerta e dell'ospitalità e creare nuova ricchezza.

Una volta che lo strumento sarà a regime la Bei è disposta ad «aumentare le risorse», annuncia Andrea Kirschen della divisione Infrastrutture di Bei Italia: «Siamo molto soddisfatti», sottolinea, per questa linea di credito che viene veicolata attraverso quattro istituti di credito per garantire «prestiti per investimenti sia con capitale circolante sia di lungo periodo». La cooperazione fra i tre soggetti dell'intesa, spiega Kirschen, prevede dalla Bei un plafond per tutte le regioni italiane, dalla Regione Emilia-Romagna il contributo per l'abbattimento degli interessi e dalle banche «un effetto leva per raddoppiare la somma richiesta in prestito».

Il dettaglio

Più nello specifico la Bei concede una linea di credito di 150 milioni di euro alla Regione da destinare alle micro, piccole e me-



Da sinistra Andrea Kirschen, della divisione Infrastrutture di Bei Italia, e Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo

die imprese attraverso un accordo con le quattro banche che parteciperanno con fondi propri per un importo pari a ulteriori 150 milioni di euro. Il tasso applicato sarà inferiore a quello normalmente applicato su operazioni di rischio equivalente, mentre il contributo regionale è a fondo perduto per un importo singolo massimo di 200.000 euro. I prestiti vanno da un minimo di 400.000 euro a un massimo di cinque milioni, per una durata da due a 15 anni. Sono soddisfatte anche le quattro banche, rimarcano i relativi rappresentanti: Intesa Sanpaolo ha erogato in favore del turismo nazionale dal 2020 a oggi 6,7 miliardi di euro a cui se ne aggiungono due

quest'anno; mentre Banca nazionale del lavoro è «pronta a fare la sua parte». La Banca popolare dell'Emilia-Romagna si propone come «punto di riferimento degli imprenditori» e a Iccrea «preme lo stato delle imprese che operano sul territorio», per cui era «doveroso» partecipare.

Gli albergatori

Qualche dubbio invece da Federalberghi regionale appunto: il presidente Alessandro Giorgetti apprezza iniziativa e sforzo fatto, ma critica la «partenza veloce», precisando che «l'obiettivo deve essere rendere tutta la regione competitiva, non quei pochi che sono pronti, ma anche

chi è in difficoltà economica».

Insomma, precisa, «dobbiamo salvare il nostro sistema produttivo e finalizzare le risorse per dare opportunità a più soggetti. Le richieste saranno tante e ne rimarranno fuori parecchi», anche per questo andavano coinvolte tutte le banche. Dal canto suo Monica Ciarrapica di Asshotel evidenzia che l'associazione «apprezza le iniziative della Regione a supporto del turismo» e questo strumento «potrebbe dare una grossa mano per intervenire in maniera significativa e aumentare la qualità», anche se la somma minima da investire, 400.000 euro, è «elevata: speriamo che gli imprenditori siano pronti», conclude.